

Rispetto alle donne,  
da che parte stai?

# RI SPET TO

## "Rispetto alle donne, da che parte stai? **RISPETTO**"

La campagna Ausser 2024 dal titolo **EDUCHIAMO AL RISPETTO: giovani, adulti e anziani insieme per costruire una società libera da ogni violenza di genere**, è stata lanciata a dicembre dello scorso anno in occasione della giornata contro la violenza nei confronti delle donne, è rivolta a contrastare la violenza di genere e a sensibilizzare e puntare l'attenzione sulla cultura, i diritti e le condizioni reali di **pari opportunità tra uomo e donna nel nostro paese in tutte le età della vita delle persone.**



8 Marzo  
Giornata  
Internazionale delle  
Donne  
2024

Nel mondo del lavoro  
le disparità salariali e  
le tipologie contrattuali  
risultano ancora  
discriminanti per molte  
donne

Dimissioni volontari  
in crescita per le  
lavoratrici madri



Le dimissioni dei neo-genitori si confermano come una delle criticità irrisolte nel panorama regionale: il report annuale (riferito al 2022) da poco pubblicato dall'Ispettorato nazionale del lavoro vede la Lombardia al primo posto per numero di dimissioni o risoluzioni di contratti di lavoratrici madri e lavoratori padri con 15.086 provvedimenti nel 2022 rispetto ai 12.023 del 2021, di cui 10.687 hanno riguardato madri (8.334 nel 2021), 4.399 lavoratori padri (3.689 l'anno precedente).



*Dimissioni di Lavoratrici madri  
nel 2022 sono state 8334*



Tra le donne, la maggior parte dei provvedimenti riguarda la fascia sopra i 30 anni, che coincide con quella della prima maternità; tra gli uomini crescono le dimissioni sopra i 54 anni, legati probabilmente ai cambi di azienda. L'analisi delle motivazioni evidenzia che, per circa un 50% dei casi, alla base c'è la difficoltà di conciliare la gestione dei figli con il lavoro, che pesa sulle scelte lavorative soprattutto delle donne.

Guardando al 2023, i dati (aggiornati fino a settembre) dell'osservatorio Inps sul precariato evidenziano l'aumento di dimissioni di lavoratrici nel 2023 rispetto al pre-covid: erano state 109.831 nel 2019, sono state 150.674 nel 2023, stabili rispetto al 2022; in forte crescita soprattutto le dimissioni delle donne straniere. Senz'altro la grande vivacità del mercato del lavoro, dopo il Covid, ha creato grande mobilità nel mercato con nuove assunzioni. Tuttavia, l'analisi della tipologia di contratti rileva come il precariato sia soprattutto al femminile.



L'analisi di PoliS-Lombardia sulla parità di genere sottolinea che "lavori comunque temporanei (somministrazione, lavoro intermittente), spesso abbinati al part-time, continuano a essere destinati soprattutto alle donne piuttosto che agli uomini. Il 42,7% delle nuove attivazioni riguardanti le donne lombarde nel 2022 è a part-time". Ancora troppo sbilanciato il lavoro di cura.

«In Lombardia come in Italia – si legge nell’analisi di PoliS Lombardia – sono ancora le madri a sacrificare il lavoro retribuito in favore della famiglia, visto che lo stipendio maschile è nella gran parte dei casi “più pesante” di quello femminile”.



